# SERIE B Nove squadre in pericolo

*0-0 in un derby decisamente brutto*

## Il Savona strappa un prezioso pareggio a Genova

*I rossoblù hanno confermato di attraversare un periodo di infelice condizione*

**GENOA: Grosso; Caocci, Vanara; Colombo, Bassi, Rivara; Taccola, Lodi, Petroni, Locatelli, Gallina.**
**SAVONA: Ferrero; Verdi, Persenda; Zoppelletto, Pozzi, Furino; Gittone, Fascetti, Prati, Spanio, Recagni.**
**ARBITRO: Di Tonno, di Bari.**

NOTE: Sugli spalti forse trentamila spettatori, fra i quali la squadra del Peñarol di Montevideo con l'ex rossoblù Giulio Cesare Abbadie festeggiatissimo ed un po' amareggiato per l'attuale situazione della sua ex squadra. Ammoniti per scorrettezze Taccola, Persenda, Gallina e Gittone. Breve k.o. di Vanara colpito da una pallonata alla testa. Angoli 9-2 (3-1) per il Genoa.

**DAL CORRISPONDENTE**

GENOVA, 23 aprile

*E' stata una partita decisamente brutta. Un derby si presta a tutte le sorprese, è vero, ma da questo disputato tra due squadre pericolanti che si trovano allo stesso livello di classifica e (purtroppo) anche di gioco, ci si aspettava e si pretendeva ragionevolmente qualcosa di più e di meglio, se non altro dal punto di vista dell'impegno.*

*Il Savona ha le sue buone giustificazioni: cercava il pareggio e l'ha ottenuto, sia pure per buona parte fortunosamente. E poi era privo delle sue ali titolari, Benigni e Gilardoni che rappresentano, con Prati, gli uomini più incisivi ed insidiosi del complesso. Occhetta si è così trovato a dover ripiegare sul lento Recagni e sul genovese Gittone, che un'ala non è mai stato. Le puntate offensive sono state così affidate esclusivamente al povero Prati, martirizzato dall'inesorabile Bassi.*

*Il Savona ha adottato le sue cautele, costruendo una cerniera di rottura a centrocampo ed una muraglia di rinvio in seconda battuta, senza preoccupazioni costruttive. E qui Verdi, Persenda, Zoppelletto, Pozzi e Furino, si sono distinti, magari anche con qualche intervento se non proprio intimidatorio almeno avventuroso, pur di non trasgredire agli ordini.*

*Il Genoa, che giustificazioni valide non ne ha, ha dato invece l'impressione di attraversare un periodo di infelice condizione, confermando la opaca prestazione della scorsa domenica a Verona. Se a questo si aggiunge che il consueto e più antico difetto del Genoa sta proprio nell'anemia congenita del suo attacco, è facile comprendere come le muraglie costruite da Occhetta non abbiano mai corso il pericolo di crollare. Sì, qualche incrinatura c'è stata e poco c'è mancato che bastasse per aprirvi una breccia, ma a questo punto è intervenuta la buona sorte in favore degli ospiti ed il Genoa, che attaccava a testa bassa — probabilmente a causa della prestazione poco appariscente del rientrante Lodi ed al calo di Locatelli alla distanza, che hanno fatto mancare adeguati rifornimenti ai frombolieri designati —, ha finito col rassegnarsi.*

*Il livello tecnico, abbiamo detto, è stato deludente. Però il Genoa è stato capace di offrire qualcosa di più e di meglio del Savona e, più del Savona, è arrivato vicino alla vittoria: con Petroni (al 20') che, sorprendendo lo incertissimo Ferrero con una punizione angolata, l'ha costretto a rimediare disordinatamente; con Gallina (28') che concludeva alto un preciso servizio smarcante di Taccola; ma soprattutto con Locatelli al 34' (traversa colpita in pieno su punizione dal limite, con Ferrero immobile come un masso) e al 42' (stop di petto e girata che manda la palla a lambire la trasversale, mentre Ferrero era lontano dai pali).*

*Questo per il primo tempo. Nella ripresa il Genoa ha iniziato di gran carriera, sperando di sorprendere l'avversario, ma non ne ha mai avuta l'opportunità, se non al 9' con Locatelli che, a non più di una decina di metri da Ferrero, gli ha tirato addosso.*

*Poi si è rassegnato, il Genoa, ed ha pasticciato molto, incapace di fornire ad un ammirevole ed instancabile, attiissimo Petroni, l'occasione propizia per il tiro a rete da posizione favorevole.*

*Il Savona, evidentemente conscio della sua debolezza, non ha mutato in nessun momento la sua tattica ostruzionistica se non per lanciarsi prudentemente, in qualche sporadica azione di alleggerimento.*

**Stefano Porcù**

GENOA-SAVONA — Ferrero respinge una incursione di Taccola.

*Con una rete decisiva di Salvi*

## La Samp mette nei guai il Livorno

*I toscani hanno mancato due clamorose occasioni da rete - Espulso Caleffi per un fallo su Delfino*

**MARCATORE: Salvi al 2' della ripresa.**
**SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Delfino; Tentorio, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.**
**LIVORNO: Bellinelli; Vergazzola, Lessi; Cairoli, Azzali, Caleffi; Garzelli, Santon, Mascalaito, Lombardo, Nastasio.**
**ARBITRO: Toselli, di Cormons.**

NOTE: Giornata di sole. Oltre ventimila presenti per un incasso di 14 milioni 772 mila. Caleffi è stato espulso al 13' della ripresa per fallo su Delfino. Calci d'angolo 10 a 4 (4 a 2) per il Livorno. Forte rappresentanza genovese sugli spalti.

**DAL CORRISPONDENTE**

LIVORNO, 23 aprile

Proseguendo imperterrita verso il ritorno nella massima serie, la Sampdoria è passata anche all'Ardenza; è passata col minimo scarto e forse grazie anche a un poco di aiuto da parte della dea bendata, ma è passata. A nulla quindi è valso l'attributo di «ladri, ladri» che ha accompagnato i giocatori nel sottopassaggio e all'uscita dallo stadio.

I livornesi hanno creato molte occasioni, due delle quali, nella ripresa, ancora gridano vendetta tanto erano eccezionali. Ma una volta Garzelli, una volta Mascalaito, hanno fallito in maniera barbara da due passi. In altri casi ci si è messa la sfortuna, in altri la bravura di un eccezionale Battara, apparso pressochè imbattibile. Il portiere blucerchiato è stato, in un certo senso, l'eroe della giornata. Al Livorno comunque non può essere rimproverato niente; non la squadra sonnacchiosa e svogliata di qualche settimana fa, ma un «team» decisissimo, ardito, volenteroso, grintoso, combattivo come solo nelle grandi occasioni sa fare.

Per tutta la prima parte si è insediato nella metà campo degli ospiti, si è dannato l'anima in lungo e in largo, ma non ha avuto fortuna.

Anche la ripresa sembrava dovesse essere giocata sul cliché del primo tempo, ma invece non erano trascorsi ancora due minuti che la Sampdoria passava in vantaggio ed il Livorno ne rimaneva come «scioccato». Poi, dopo una decina di minuti, i locali si riprendevano e la partita si incamminava nuovamente sui binari della prima parte, anzi più dura di prima. Gli scontri assumevano l'aspetto di una vera e propria battaglia; una battaglia intanto, anche sulle tribune, dove si accendevano parapiglia a sinistra ed a destra, si registravano cazzottate in tribuna B, nei distinti, nella gradinata... Qualcuno ha dovuto far ricorso all'astanteria ospedaliera.

Al 13' palla buona per Garzelli che, lanciato alla perfezione da Azzali, è solo a tu per tu con Battara, ma non trova di meglio che scaricare sul portiere il quale si salva di piede. Un minuto dopo Caleffi entra decisamente a gamba tesa su Delfino, e Toselli non perdona. L'espulsione del mediano amaranto finisce col mandare in bestia il pubblico; in tribuna regna una gran confusione. Il gioco riprende fra le urla e gli improperi ai danni dell'arbitro. Al 22' altra grande occasione per i locali: Santon e Mascalaito mettono a dura prova la porta ospite; nel corso di una mischia l'estremo difensore deve intervenire prima di pugno poi di piede ed ancora di piede mandando definitivamente in angolo mentre in rete finisce... Mascalaito.

Il Livorno, pur in dieci, mostra una volontà eccezionale commovente. Di contro la Sampdoria, come già nella prima parte cerca di controllare e si limita a qualche azione di alleggerimento e, poi, in un'azione di contropiede condotta dal solito Cristin, per poco non raggiunge il raddoppio.

Infine il Livorno va a rete con Lombardo. Il pubblico esulta, ma la gioia è di breve durata. La palla era passata per un buco all'esterno e questo non poteva sfuggire all'arbitro che fra l'altro si trovava a due passi. Ormai non c'era altro da dire se non che questa e la terza sconfitta casalinga del Livorno il quale ormai sente alle spalle il fiato delle pericolanti.

La Sampdoria era andata in vantaggio all'inizo della ripresa quando Cristin a metà campo si era impossessato del pallone e dopo una lunga rincorsa l'aveva rimesso al centro, dove Salvi abilmente scattato trafiggeva Bellinelli con un forte e preciso rasoterra. In sostanza una partita dominata (comunque senza troppo criterio) dai padroni di casa e vinta (forse grazie anche a un po' di fortuna) dalla regina della cadetteria.

Del Livorno il migliore in senso assoluto è stato Azzali ma sarebbe ingeneroso non accomunare tutti nell'elogio più vivo.

**Loriano Domenici**

*Gli emiliani erano imbottiti di riserve*

## La Reggina delude contro un Modena gagliardo (1-1)

**MARCATORI: Di Stefano (M.) al 17' e Mupo (R.) al 19' della ripresa.**
**REGGINA: Ferrari; Mupo, Clerici; Camozzi, Tomasini, Neri; Baldini, Ferrario, Santonico, Florio, Rigotto.**
**MODENA: Adani; Barucco, Dolci; Borsari, Abbati, Ferrari; Franzini, Rognoni, Console, Zani, Di Stefano.**
**ARBITRO: Pranzoni, di Pavia.**

**SERVIZIO**

REGGIO CALABRIA, 23 aprile

Contro un Modena imbottito di riserve la Reggina avrebbe dovuto conseguire almeno un punteggio tennistico, anche perchè gli amaranto di Maestrelli dovevano cancellare la onta subita l'anno scorso nelle mura nemiche proprio ad opera della compagine di Remondini. Ne è venuta fuori invece una esibizione mediocre da parte dei padroni di casa validamente contrastata dalla buona volontà e dallo spirito agonistico degli emiliani, i quali, dopo il gol realizzato da Di Stefano al 17' della ripresa, si lasciavano vincere dall'emozione di una vittoria inattesa, facendosi così infilzare dai locali con Mupo a conclusione di una reazione rabbiosa, dopo la rete subita.

Raggiunto il pareggio, gli amaranto cercavano di forzare il ritmo incoraggiati dal pubblico, ma non riuscivano a prendere in mano le redini dell'incontro perchè Franzini e compagni, di fronte al pericolo, si risvegliavano e stringevano i denti nel generoso tentativo di difendere il prezioso pareggio.

Nel primo tempo il pericolo più grosso lo correva la difesa emiliana, a cinque minuti dal riposo, ma dopo una lunga mischia in area la palla finiva sul fondo.

Nella ripresa, un'azione Rigotto-Baldini al 4' si concludeva con un'uscita a valanga di Adani, mentre all'8' era Ferrario a sbagliare clamorosamente, bruciando così una facile occasione per realizzare, ad un passo dalla porta emiliana.

Al 17', mentre l'undici amaranto premeva al completo in area ospite, una respinta lunga di un difensore modenese veniva raccolta da Mupo che, a tre quarti di campo in area reggina, allungava debolmente a Ferrari: Di Stefano in agguato, si avventava sulla palla ed ,eludendo l'intervento in uscita del portiere reggino, insaccava facilmente da lontano.

Appena il tempo per gli abbracci e gli amaranto, mortificati, reagivano rabbiosamente, e lo stesso Mupo, per riabilitarsi dell'errore commesso, si buttava nella mischia con tutte le forze, riuscendo a riequilibrare al 19' le sorti dell'incontro, battendo di prepotenza Adani a conclusione di una mischia in area.

**Domenico Liotta**

*Con un gol di Scaratti*

## Verona lanciato passa a Salerno

**MARCATORE: Scaratti al 37' del primo tempo.**
**VERONA: Bertola; Depetrini, Petrelli; Tanello, Ranghino, Savoia; Sega, Scaratti, Nuti, Da Costa, Golin.**
**SALERNITANA: Piccoli; Rosati II, Pavoni; Alberti, Codognato, Dianti; Bolzoni, Cominato, Cavicchia, Picciafuoco, Minto.**
**ARBITRO: D'Agostini, di Roma.**

**SERVIZIO**

SALERNO, 23 aprile

Sconfitta in casa la Salernitana ha virtualmente dato l'addio alla serie B. Quella di oggi poteva considerarsi una partita di spareggio per le due squadre relegate nei bassifondi della classifica

Ha vinto il Verona con una saggia condotta di gara ma il risultato è troppo severo per la Salernitana che avrebbe meritato il pari.

Il Verona è andato in vantaggio al 37' del primo tempo, quando la Salernitana era proiettata all'attacco. Golin allungava un pallone a Scaratti sul filo del fuorigioco. Rosati restava fermo, Scaratti avanzava di qualche passo e con un pallonetto batteva Piccoli in uscita.

La ripresa vedeva la Salernitana disperatamente protesa all'attacco e il Verona rinchiuso nella propria metà campo a difendere il risultato.

Ma il vigoroso sforzo della Salernitana non approdava a risultati per l'orgasmo dei suoi giocatori.

Da registrare 13 angoli a favore della Salernitana, una serie continua di belle parate di Bertola ed un salvataggio in «extremis» di Petrelli a portiere ormai battuto.

Gran movimento del pubblico dei distinti negli ultimi minuti con accorrere di forza pubblica per un discutibile calcio di rigore non concesso alla Salernitana.

**Matteo Schiavone**

*Sul pericolante Arezzo*

## Il Catanzaro di misura 1-0

**MARCATORE: Rossetti al 15' della ripresa.**
**CATANZARO: Cimpiel; Lorenzini, Bertoletti; Sardei, Tonani, Gasperini; Rossetti, Vitali, Bui, Orlandi, Tribuzio.**
**AREZZO: Meschi; Squarcialupi, Bonini; Ghelfi, Ghesini, Mazzei; Flaborea, Maiani, Benvenuto, Zanetti, Ferrari.**
**ARBITRO: Varazzani, di Parma.**

**SERVIZIO**

CATANZARO, 23 aprile

*Vittoria striminzita del Catanzaro ottenuta nei confronti di un Arezzo alquanto spigoloso e duro a cedere.*

*Quella odierna, era per l'Arezzo la partita della disperazione, stante la situazione traballante in classifica*

*La squadra ospite ha dato l'anima in campo pur di portare via da Catanzaro un pareggio, e ci sarebbe riuscita se non avesse incontrato un Catanzaro deciso a far suo l'incontro, un Catanzaro non proprio in giornata di grazia, ma deciso a concludere l'incontro a punteggio pieno.*

*Due reti annullate al Catanzaro, la prima per un discutibile fuori gioco di Bui, stanno a significare che un 3 o un 4 a zero per i locali, non sarebbe stato poi un punteggio bugiardo.*

*Una partita da dimenticare al più presto per il gioco rude praticato dagli ospiti.*

*L'unica rete valida è giunta al 15' della ripresa su un'azione intessuta da Tribuzio, che riceveva la palla da Gasperini, scendeva veloce fin sul fondo, crossava un bel pallonetto rasoterra su cui si avventava Rossetti e segnava, beffando Meschi gettatosi alla disperata.*

*L'Arezzo ha avuto qualche occasione per pareggiare, ma Lorenzini, Sardei e Tonani facevano buona guardia, mentre il portiere Cimpiel se la sbrigava facilmente.*

**Giulio Bitonti**

*I gol segnati su autorete e rigore*

## *Il Varese con poca fatica supera il Potenza (2-0)*

**E' stata una partita fallosa, con ammonizioni e un'espulsione**

**MARCATORI: Agroppi (P) al 32' (autorete), Renna (V) al 41' del primo tempo (rigore).**
**VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Maroso; Dellagiovanna, Cresci, Gasperi; Leonardi, Cucchi, Anastasi, Gioia, Renna.**
**POTENZA: Di Vincenzo; Zanon, Marcolini; Venturelli, Nesti, Agroppi; Veneranda, Carrera, Piaceri, Cairoli, Rosito.**
**ARBITRO: Bigi di Padova.**

NOTE: espulso al 45' Venturelli (Potenza) per ripetute proteste. Calci d'angolo 6-2 per il Varese.

**DAL CORRISPONDENTE**

VARESE, 23 aprile

Ai biancorossi di Arcari sono bastate le... marce inferiori per aggiudicarsi l'incontro con il Potenza. Quasi sempre trotterellando concedendosi ripetute pause, i secondi della classe «B» hanno sempre tenuto in pugno le redini della partita.

Il Potenza di fronte ad un Varese dall'impostazione iniziale decisamente offensiva si è chiuso. Costretti nel primo tempo i lucani a subire le decise azioni degli attaccanti lombardi si sono fatti prendere la mano da scorrettezze banali. Specialmente dopo il primo gol donato ai varesini da un'autorete da Agroppi. Scorrettezze che l'arbitro Bigi ha frenato egregiamente ammonendo ben tre uomini, espellendone uno e dando ai bianco rossi di patron Borghi allo scadere del primo tempo un «sacrosanto» rigore per un fallaccio ai danni di Leonardi in area.

In verità, però, si deve convenire, per essere obiettivi, che è stata senz'altro una partita ricca d'incidenti, ma non di gioco cattivo. Anche il Varese, che ha avuto un primo tempo buono sotto tutti i punti di vista, nel secondo tempo — malgrado il Potenza fosse stato ridotto in dieci uomini per l'espulsione di Venturelli al 45' — si è ben presto disunito di fronte alla massiccia impostazione difensiva dei lucani, tra i quali svetta l'arcisicuro, tempestivo, precisissimo estremo difensore Di Vincenzo.

Dei varesini che ha deluso un po' è stato Anastasi per le sue conclusioni finali, il quale così si difende: «Ad essere sincero speravo di giocare meglio. D'altra parte affrontare una difesa numericamente così agguerrita, è sempre un brutto affare per un attaccante».

Dal nostro taccuino i due gol sono così andati: 32' del primo tempo, fallo di mano di Rosito, punizione tirata da Gioia, interviene Anastasi e Agroppi anticipa Cucchi deviando in rete, spiazzando completamente il proprio portiere Di Vincenzo. Il secondo gol biancorosso è avvenuto al 44' su rigore per un fallaccio in area di Venturelli ai danni di Leonardi: incaricato del tiro è stato Renna che ha realizzato alla sinistra di Di Vincenzo.

**Orlando Mazzola**

1-1 al Cibali

## Giusto pari tra Catania e Messina

**MARCATORI: Girol (C) al 44' del primo tempo; La Rosa (M) al 37' della ripresa.**
**CATANIA: Rado; Buzzacchera, Rambaldelli; Teneggi, Montanari, Vaiani; Albrigi, Pereni, Baisi, Fara, Girol.**
**MESSINA: Rossi; Ferrara, Benatti; Bonfatto, Garbuglia, Pesce; Fracassa, La Rosa, Villa, Piccioni, Trevisani.**
**ARBITRO: Acernese di Roma.**

**SERVIZIO**

CATANIA, 23 aprile

Pareggio sostanzialmente equo quello fra Catania e Messina. Un derby che ha perduto poi le caratteristiche di un tempo, animato com'era da un particolare e combattivo agonismo. La partita, infastidita da un forte vento di tramontana, che non ha permesso il controllo agevole del pallone.

Il Catania, schieratosi nella stessa formazione che sette giorni or sono era riuscita a tornare con due punti dalla trasferta contro il Padova, non è riuscito a cogliere la vittoria pur andando in vantaggio al 44' del primo tempo, con una bella rete messa a segno da Girol.

Nel primo tempo, dopo un'iniziale pressione del Messina che si esauriva in due occasioni mancate da La Rosa al 6' e al 16', era il Catania che assumeva l'iniziativa guidato da uno splendido Fara ed animato da un vivacissimo Girol che al 44', su invito dello stesso Fara, con bello spunto infilava di prepotenza la porta avversaria.

I locali si erano portati in vantaggio proprio quando lo stopper Montanari, in azione di disimpegno, si procurava una seria distorsione alla caviglia destra. Ne approfittava il Messina che si faceva più intraprendente, producendosi talvolta in un autentico forcing.

Il libero Pesce si sganciava in avanti, dando così la possibilità alle mezze ali La Rosa e Piccioni di organizzare un valido gioco a centro campo.

I due giovani interni, particolarmente dinamici, assumevano decisamente le redini del gioco, rilanciando palloni su palloni verso i compagni della prima linea.

Al 37' il gol del pareggio: Pesce, proiettatosi in avanti, porgeva a La Rosa, che smarcatosi abilmente, metteva a segno sulla destra di Rado

**Roberto Porto**

*0-0 nel derby piemontese*

## Novara-Alessandria solo due emozioni

*I «grigi» hanno colto un palo e si sono visti respingere un pallone sulla linea della porta novarese*

**NOVARA: Lena; Fumagalli, Pogliana; Colombo, Volpati, Calloni V.; Gavinelli, Broggi, Calloni G.P., Mascheroni, Milanesi.**
**ALESSANDRIA: Bertoni; Trinchero, Rossi; Gori, Dalle Vedove, Ramusani; Oldani, Lojacono, Gualtieri Magistrelli, Colautti.**
**ARBITRO: Canova, di Bologna.**

**DAL CORRISPONDENTE**

NOVARA, 23 aprile

Delusione per ottomila oggi nel derby delle piemontesi di serie B. Nullo, come il risultato, è stato il gioco.

Eppure alla vigilia c'erano le premesse di un incontro di fuoco almeno sul piano dell'agonismo. Niente di tutto questo.

Si può dare atto all'Alessandria di aver profuso una certa generosità nell'intento, non sorretto però da un'efficace capacità penetrativa, di strappare l'intera posta tanto necessaria per la sua pericolosa classifica. La squadra di Sekely può anche imprecare alla sfortuna: delle due contendenti è stata almeno quella che ha avuto un paio di occasioni da rete. La prima volta il goal le è stato negato dal palo; la seconda, proprio allo scadere dei novanta minuti, le è stato impedito da un clamoroso salvataggio sulla linea bianca da parte di Vittorio Calloni.

Diverso è il discorso per il Novara la cui esibizione oggi è stata decisamente scialba. L'attacco novarese, privo di Bramati e con Mascheroni sfocato, non è stato capace di combinare una sola azione degna di questo nome.

La partita è stata estremamente avara di cronaca.

Gli alessandrini, dopo aver adottato all'inizio uno schieramento prudenziale, si sono presto resi conto di non dover troppo temere dal Novara odierno, per cui hanno preso via via coraggio e imbastito più di una puntata verso Lena.

Le manovre dei grigi sono affidate alla consumata esperienza di Lojacono il quale smista palloni da par suo.

La prima annotazione è per il Novara al 23' e sarà il solo pericolo per Bertoni: è Pogliana che, grazie ad un momentaneo sbandamento della difesa grigia, giunge a tu per tu col portiere ma trova modo di calciare a lato.

Quindi è Lena ad essere chiamato al lavoro da Lojacono al 27' e da Gualtieri al 35'.

Al 39' occasione per l'Alessandria: lancio dosato di Gualtieri, Magistrelli filtra tra i difensori azzurri ma il suo tiro finisce sul palo.

Neanche la ripresa offre molti spunti di interesse.

Ci sono un paio di tiri novaresi facile preda di Bertoni, poi una lunga e noiosa fase di gioco sterile da ambo le parti.

Al 45' l'occasionissima per l'Alessandria: scende Gori, sul suo tiro-cross Lena esce e respinge corto, riprende Gualtieri ma il suo tiro diretto a rete viene respinto sulla linea di testa da Vittorino Calloni.

**Ezio Rondolini**

*Prezioso pareggio del Pisa (0-0)*

## *De Min strepitoso blocca la Reggiana*

**REGGIANA: Bertini II; Donzelli, Giorgi; Strucchi, Grevi, Corni; Corradi, Mazzanti, Fogar, Volpato, Crippa.**
**PISA: De Min; Ripari, Vaini; Mascetti, Gasparroni, Gonfiantini; Manservizi, Rumignani, Braida, Maestri, Colombo.**
**ARBITRO: Torelli di Milano.**

**SERVIZIO**

REGGIO EMILIA, 23 aprile

Lucchi e i suoi pisani hanno realizzato quanto speravano: strappare un punto al «Mirabello». Ce l'hanno fatta in parte per merito, in parte per fortuna e grazie alle parate di De Min che, specie nel secondo tempo, ha dovuto sbrigare gran lavoro, e, infine, in virtù di alcune palle goal sbagliate grossolanamente dagli attaccanti granata.

I pisani, sostenuti da centinaia di tifosi, hanno tentato nel primo tempo addirittura la grande impresa. Giocando aperto hanno non solo imbrigliato il gioco offensivo granata ma sono riusciti a creare pericoli per Bertini II. Così come è accaduto alle prime battute allorchè Rumignani, messo in azione Maestri, crea una situazione di disagio davanti alla porta granata e la sfera battuta da Colombo con un angolatissimo rasoterra richiede da Bertini II un tuffo felino che gli permette di buttare in angolo.

La Reggiana reagisce, arriva fino a De Min, ma non conclude. Al trentesimo Fogar, smarcatissimo davanti al portiere pisano, sbaglia di testa una preziosa palla giuntagli su punizione battuta da Corradi.

Nella ripresa il Pisa stringe le file ma la Reggiana, finalmente, attacca decisamente. Al 16' un affondo di Mazzanti semina il vuoto: in area la mezz'ala allunga a Fogar che tira al volo: De Min sfoggia una grande parata. Al 25' cross di Fogar dalla sinistra: la palla taglia fuori i difensori, Corradi sbaglia e Mazzanti è pronto a raccogliere. Tira un bolide ma De Min è ben piazzato Al 35' il capolavoro di Volpato e di De Min: Volpato al limite dell'area salta Mascetti e spara fortissimo, ma De Min, con un formidabile colpo di reni mette la palla in angolo. Al 36' Crippa devia a fil di palo. Al 37' contropiede dei pisani (sarà l'unica azione di rilievo) da Braida a Manservizi: tiro minaccioso deviato in angolo da Bertini II

Un minuto dopo si rovescia la situazione Fogar si fa luce e spara sul palo In extremis, grande falcata di Mazzanti e pallone appena fuori. La Reggiana, per volume di gioco ed occasioni create avrebbe dovuto ampiamente vincere: ma ha avuto il torto di mancare nelle stoccate finali e di avere incocciato con un De Min in grande giornata.

**l. m.**

*Faticata vittoria con una rete di Vigni*

## Il Padova contro il Palermo spezza una lunga serie negativa

**MARCATORE: Vigni al 30' della ripresa.**
**PADOVA: Pontel; Cervato, Gallio; Frezza, Barbolini, Sereni; Carminati, Novelli, Bigon, Fraschini, Vigni.**
**PALERMO: Ferretti; Costantini, De Bellis; Bon, Giubertoni, Landri; Pagano, Landoni, Nardoni, Bercellino II, Crippa.**
**ARBITRO: Piantoni di Terni.**

**SERVIZIO**

PADOVA, 23 aprile

Ad un quarto d'ora dalla fine, il Padova ha segnato il goal della vittoria Una rete veramente preziosa, perchè permette al Padova di ritornare al successo dopo mesi e mesi di sconfitte umilianti ed avvilenti. Un goal che permette di superare un momento piuttosto critico e negativo che durava da ben dodici domeniche di campionato.

La vittoria di oggi non è stata certo un successo netto, clamoroso, esaltante. Al contrario, il Padova ha dovuto impegnarsi, sudare, correre. In molte occasioni si è salvato in maniera anche fortunosa.

Ma bisogna dire che il nervosismo, la paura di perdere non erano certi fatti per aiutare i padroni di casa Così nei primi quarantacinque minuti di gioco, era stato il Palermo a sfiorare il goal.

Al 13' un malinteso tra Sereni e Pontel dava addirittura la possibilità a Nardoni di trovarsi ad un palmo dalla linea bianca con il pallone tra i piedi

Nella ripresa, era sembrato che il Padova si accontentasse del pareggio E' vero che al 1' gia Vigni aveva avuto una palla-goal formidabile, e l'aveva sciupata, è altrettanto vero che Bigon al 22' aveva fallito di poco il bersaglio, ma la partita era sembrata abbastanza equilibrata, e lo zero a zero era risultato fino allora giusto.

Ma quando anche il pubblico sembrava convinto della giustezza del pareggio, Vigni al 30' della ripresa portava in vantaggio i padovani. Discesa di Frezza e tiro-cross che Vigni era pronto a girare in rete.

Il Padova, lo si è visto benissimo, ha cercato di vincere, ma soprattutto si è preoccupato di non perdere. Si è spesso chiuso in difesa, ha sempre cercato d'infoltire il centrocampo. Forse la tattica un tantino rinunciataria poteva anche costituire la premessa principale per un valido gioco in contropiede.

Ma Bigon, controllatissimo, non riusciva mai a svincolarsi dalla stretta di Giubertoni Vigni e Carminati non erano in grado di esprimersi in veloci puntate. E poi Fraschini e Novelli, troppo preoccupati in fase difensiva, non riuscivano mai ad appoggiare con la necessaria sveltezza e intelligenza

Così il Padova si reggeva per l'intraprendenza di Frezza, ma anche per la forza e la compattezza di tutti i difensori. Per fortuna, ad un quarto d'ora dalla fine, Vigni siglava l'unica rete della giornata, il goal della vittoria.

Il Palermo ha giocato con una carica di gagliardia veramente notevole. In difesa tutti hanno tenuto. Bon è stato bravo nel suggerire ed impostare. Forse il punto debole dei palermitani è stato negli attaccanti, perchè Nardoni e Bercellino II si son visti pochissimo e hanno spesso pasticciato.

Un Palermo insomma, che non è sceso all'Appiani rassegnato, ma anzi ha cercato di battersi con ordine e volontà.

**Carlo Bonatti**

### CALCIO: ROMANIA-CIPRO 7-0

BUCAREST, 23 aprile

La Romania ha battuto oggi Cipro per 7-0 (3-0) nella partita di ritorno della Coppa europea di calcio.